

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



# **DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DONARE IL SUO FIGLIO**

IV DOMENICA DI QUARESIMA  
10 MARZO 2024

**CENACOLO GAM**

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,  
Madre di Dio e della Chiesa

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

L'amore di Dio  
è stato riversato  
nei nostri cuori  
per mezzo dello  
Spirito Santo  
che ci è stato dato (Rm 5)



*Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù.  
È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.*

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

### Lettura corale

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,<br>manda a noi dal cielo<br>un raggio della tua luce.<br>Vieni, padre dei poveri,<br>vieni, datore dei doni,<br>vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,<br>nulla è nell'uomo,<br>nulla senza colpa. |  |
| 2 | Consolatore perfetto<br>ospite dolce dell'anima,<br>dolcissimo sollievo.<br>Nella fatica, riposo,<br>nella calura, riparo,<br>nel pianto, conforto.          | 4   | Lava ciò che è sordido,<br>bagna ciò che è arido,<br>sana ciò che sanguina.<br>Piega ciò che è rigido,<br>scalda ciò che è gelido,<br>drizza ciò che è sviato. |
| 3 | O luce beatissima,<br>invadi nell'intimo<br>il cuore dei tuoi fedeli.  | 5   | Dona ai tuoi fedeli<br>che solo in te confidano<br>i tuoi santi doni.<br>Dono virtù e premio,<br>dona morte santa,<br>dona gioia eterna. Amen.                 |

# DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DONARE IL SUO FIGLIO

Rosario e Parola di Dio  
dal Vangelo di san Giovanni 3,14-21

Meditiamo il mistero di Dio che ha tanto amato il mondo da donarci il suo Figlio unigenito.

*Padre nostro...*

## 1ª AVE MARIA

**In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo.**

Nicodemo appartiene al Sinedrio ed è un capo fra gli intellettuali Giudei. Il suo nome vuol dire popolo vittorioso ed è un nome che lascia capire già il futuro del cristiano: il vincitore, il vittorioso. Nicodemo va di notte da Gesù per non farsi accorgere dai suoi colleghi oppure per essere più libero di parlare con lui, dato che durante il giorno Gesù era assediato. Gesù gli parla del suo mistero: mistero di abbassamento e di glorificazione, d'incarnazione e di gloria.

*Ave, o Maria...*

***Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo***

**Canto** Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto ma io sì, Padre, ti ho conosciuto.

E costoro hanno riconosciuto  
che tu mi hai inviato e vengo da te.

*Ho rivelato loro il tuo Nome,  
e lo rivelerò ancora,  
perché l'amore con cui tu hai amato me,  
sia in essi e io in loro,  
come tu, Padre, sei in me e io in te. (Bis)*

## 2ª AVE MARIA

**«Come Mose innalzo il serpente nel deserto.**

Si tratta del serpente di bronzo che Mosè aveva innalzato nel deserto per guarire gli Ebrei dai morsi dei serpenti infuocati e velenosi. Come il serpente è stato innalzato per guarire chi lo pregava, allo stesso modo, è necessario che il Figlio dell'uomo venga innalzato sulla croce perché gli uomini vengano salvati e innalzati al Padre dallo Spirito Santo.



*Ave, o Maria... - Canto -*

## 3ª AVE MARIA

**Così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.**

Il verbo innalzare, nell'ebraico e nel greco, ha un duplice significato: innalzato in croce, la morte più atroce, e

innalzato nella gloria, la risurrezione. Bisogna che sia innalzato, indica la volontà del Padre, cioè il Figlio di Dio, Gesù elevato in croce, sarà segno del massimo amore e della massima gloria data a Dio.

*Ave, o Maria... - Canto -*

#### 4ª AVE MARIA

**Perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.**

Come i colpiti dal morso del serpente venivano guariti se guardavano il serpente di bronzo, così noi colpiti dal peccato veniamo guariti se guardiamo con fede e amore Gesù in croce. Gesù si è caricato di tutti i nostri peccati perché è l'Agnello che porta e toglie il peccato del mondo. La salvezza degli uomini è legata alla estrema obbedienza di Gesù al Padre. *Ave, o Maria... - Canto*

-

#### 5ª AVE MARIA

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

Questo versetto è chiamato il vangelo all'interno del Vangelo, perché descrive l'amore sconfinato del Padre Celeste per ognuno di noi. L'infinita prodigalità di Dio, il suo infinito amore è questo dono del suo Figlio unigenito a noi. Gesù è la rivelazione di questo immenso amore del Padre per ciascuno di noi e ce l'ha dimostrato. Gesù ci ha donato la sua stessa vita per farci entrare nella vita eterna.

*Ave, o Maria... - Canto -*

#### 6ª AVE MARIA

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

Gesù è l'inviato del Padre e l'inviato fa tutt'uno con colui che l'invia. Egli è mandato a salvare il mondo, porta un messaggio di salvezza che implica automaticamente un messaggio di condanna per chi lo rifiuta, perché non si impone ma è indirizzato all'uomo che è libero di scegliere tra il bene e il male, tra la salvezza e la condanna. Chi non crede nel Figlio, chi lo respinge, si autocondanna.

*Ave, o Maria... - Canto -*



#### 7ª AVE MARIA

**Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già condannato, perché non ha creduto nel nome**

## **dell'uni-genito Figlio di Dio.**

Gesù chiede la fede. Fede significa credere nel Figlio di Dio Gesù fatto uomo. Credere è accettare la sua parola, decidersi per lui, donarsi a lui, aderire a lui, interpretare tutto alla luce del suo messaggio, vedere le cose con gli stessi occhi di Dio. Per mezzo della fede l'uomo è avvolto dall'amore del Padre, è salvato, è reso nuova creatura.

*Ave, o Maria... - Canto -*

### **8ª AVE MARIA**

**E il giudizio e questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.**

L'amore del Padre illumina il mondo e tutti gli uomini, ma anche li giudica. Il giudizio è la discriminazione, la scelta che avviene nell'intimo della coscienza messa a confronto con la luce dell'amore di Dio e che si compie in particolare al momento della nostra morte.

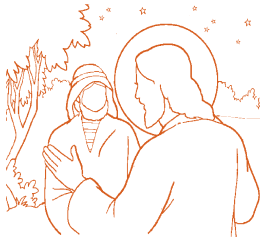
*Ave, o Maria... - Canto -*

### **9ª AVE MARIA**

**Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate.**

Perché gli uomini odiano la luce? Perché non vogliono vedere la luce? Perché chi ha l'occhio malato non può tollerare la luce; chi ha il cuore invaso dal peccato odia la luce, non può tollerare il bene, diventa opaco e rende buio tutto ciò che è intorno a sé. Il bene diventa per lui un rimprovero continuo perché la verità brucia, è fuoco che distrugge il peccatore che ama compiere il male. Purtroppo l'uomo può preferire alla luce dell'amore di Dio, le gioie oscure delle proprie cattive opere.

*Ave, o Maria... - Canto -*



### **10ª AVE MARIA**

**Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».**

Chi invece fa la verità e compie il bene, diventa trasparente, cristallino e luminoso perché le sue opere sono fatte in Dio. In tutti i valori umani dobbiamo immettere la luce di Gesù, allora la nostra vita diventa tutta trasparenza di Dio. Gesù chiede la conversione, chiede un radicale capovolgimento di noi stessi, un decentrarci dal nostro io ingombrante.

*Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...*

# SALMO 136

## SUI FIUMI DI BABILONIA

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio, lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione (2 Corinzi 5,6.7).*

*Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo*

### CANTO

Lungo i fiumi di Babilonia  
piangevamo al ricordo di Sion.  
Come cantare i canti del Signore in terra straniera?  
Come cantare i canti del Signore lontano da lui?  
In questa nostra terra d'esilio,  
sospiriamo e ti acclamiamo,  
con canti d'attesa, con canti di gioia,  
o Vergine Madre.  
Ave, Maria, noi ti preghiamo, veglia su noi!

### TESTO DEL SALMO

**Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo  
al ricordo di Sion.**

**Ai salici di quella terra  
appendemmo le nostre cetre.**

**Là ci chiedevano parole di canto  
coloro che ci avevano deportato,  
canzoni di gioia, i nostri oppressori:  
«Cantateci i canti di Sion!».**

*(Canto) - selà -*

**Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera?**

**Se ti dimentico, Gerusalemme,  
si paralizzi la mia destra;  
mi si attacchi la lingua al palato,  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non metto Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.**

*(Canto) - selà -*

### DOSSOLOGIA:

*Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

### LETTURA CON ISRAELE

\* Il salmo 136 è una lamentazione dei Giudei rimasti fedeli alle loro tradizioni religiose anche nell'esilio, in terra straniera. Questo salmo è la risposta ad una inopportuna richiesta degli oppressori babilonesi: *Cantateci i canti di Sion!*

\* Nonostante le richieste degli oppressori, il canto dei salmi

è impossibile in condizione di schiavitù. I versetti 5-6 esprimono il giuramento di non lasciar cadere il ricordo di Gerusalemme, mettendolo sopra ogni altra gioia.

- \* Nell'esilio babilonese vi erano tre gruppi di Ebrei: gli integrati, che vi avevano trovato opportunità di arricchimento o di far carriera; gli sfiduciati, che si erano lasciati vincere dallo scoraggiamento perdendo ogni speranza; e, infine, coloro che continuavano ad essere fedeli alla tradizione religiosa di Israele e, conservando le parole profetiche su un ritorno insperato, si proponevano di ricostruire un popolo-nazione più fedele al Signore.
- \* Il salmista appartiene a tale gruppo; invece di dimenticare, soffocando il dolore nell'oblio, serba dentro di sé la sorgente inesauribile delle lacrime: Sion gli è più cara di ogni gioia. Piuttosto che cedere al richiamo di consolazioni che fanno pensare ad altro, «si paralizzi la sua destra, si attacchi la lingua al palato, gli scivoli l'arpa dalle mani e il canto gli si strozzi in gola. Nessuna gioia da strappazzo lo farà rinunciare alla sua unica gioia, oggi immersa nel lutto: Gerusalemme» (R. Lack). *(Canto)*

## LETTURA CON GESÙ

- \* All'uomo che si allontana dalla casa paterna con il peccato, Dio lascia sempre una speranza: gli permette di intraprendere il cammino del ritorno, come il figlio prodigo la cui storia è descritta da Gesù.
- \* Così era avvenuto dopo il crimine di Caino e il castigo del diluvio, dopo la schiavitù in Egitto e dopo l'esilio di Babilonia. Dio ha un cuore di Padre: egli stesso cura le ferite e ricostruisce le città in rovina!
- \* Con la venuta di Gesù, tutto questo è già avvenuto anche per noi: Gesù ci ha lavati con il suo Sangue dalle colpe e da tutti i peccati, ha fatto di noi un popolo regale e ci ha donati al Padre.
- \* Gesù, prima di passare da questo mondo al Padre, ha promesso che sarebbe andato a prepararci un posto nella Casa del Padre: «E quando sarò andato a prepararvi un posto, tornerò a prendervi con me, in modo che là dove sono io ci siate anche voi» (Giovanni 14,3)

*(Canto)*

## LETTURA GAM, OGGI

- \* Celebri autori hanno musicato questo salmo 136 che canta la sofferenza che gronda dal cuore degli esiliati in terra straniera, Babilonia, per la nostalgia della patria lontana: Gerusalemme con il Tempio santo; ma l'immagine musicale più popolare è certamente il Nabucco di Giuseppe Verdi con il notissimo brano corale Va' pensiero,

che dice testualmente: «*Va' pensiero, sull'ali dorate; / va', ti posa sui clivi, sui colli, / ove olezzano tepide e molli / l'aure dolci del suolo natal! / Del Giordano le rive saluta, / di Sionne le torri atterrate. / Oh, mia patria sì bella e perduta! / Oh, membranza sì cara e fatal!*».

- \* Giovane, siamo stranieri e pellegrini sopra la terra alla ricerca di una patria, per questo Dio ha preparato per noi una Città (cfr Ebrei 11,13-16). Allora, prega così la Madonna:
- Salve, Regina, madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e piangenti  
in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgì a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!* (Canto)

## LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Accetto le inevitabili ore di buio e di solitudine? Mi unisco alla Passione di Gesù?
- Accolgo la salvezza e la guarigione dell'anima che il Padre mi offre attraverso Gesù o penso di salvarmi da solo?
- Le mie opere sono fatte in Dio? Traspare dalle mie opere l'amore di Dio? Sono un testimone della luce?



Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito



# LA PAGINA DEI BUCANEVE

## IL VANGELO PER I RAGAZZI



**IL VANGELO DELLA DOMENICA**

• GIOVANNI 3, 14-21 •

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:



## Cosa mi insegna il Vangelo

# LA NOSTRA TRISTEZZA SARÀ MUTATA IN GIOIA

Hai notato che il sacerdote oggi è vestito di rosa? Strano... succede solo due volte l'anno, nella terza domenica di Avvento (Domenica Gaudete) e nella quarta domenica di Quaresima (Domenica in Laetare). Sono parole latine che significano la gioia, l'allegria: come mai in tempi "seri" come Avvento e Quaresima, la liturgia ci invita alla gioia?

Il motivo è che quando abbiamo a che fare con Gesù, dobbiamo sempre vedere le cose in una prospettiva rovesciata: è vero che la Quaresima è un tempo austero, è vero che ci prepariamo alla morte di Gesù in croce ma quella morte è in realtà per noi la fonte della Vita vera, è la vittoria sulla morte, è Dio che viene a salvarci! Non è che interrompiamo la Quaresima, ma la liturgia ci ricorda che la nostra tristezza sarà mutata in gioia!

Associa a ogni tempo liturgico  
il suo colore:

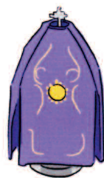
COPRI PISSIDE

COPRI LEGGIO

DALMATICA

COPRI CALICE

PIVIALE



# LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

## DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DONARE IL SUO FIGLIO

In questa quarta domenica di Quaresima la liturgia eucaristica inizia con questo invito: «*Rallegrati, Gerusalemme...*». Qual è il motivo di questa gioia? In piena Quaresima, qual è il motivo di questa gioia? Ce lo dice il



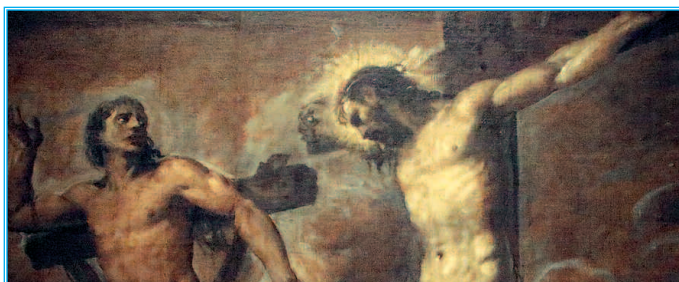
Vangelo di oggi: Dio «*ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*». Questo gioioso messaggio è il cuore della fede cristiana: l'amore di Dio ha trovato il vertice nel dono del Figlio all'umanità debole e peccatrice. Ci ha donato suo Figlio, a noi, a tutti noi.

Gesù si presenta anzitutto il *Figlio dell'uomo*. Il testo allude al racconto del serpente di bronzo. Analogamente, Gesù è stato innalzato sulla croce e chi crede in Lui viene sanato dal peccato e vive.

Il secondo aspetto è quello di *Figlio di Dio*. Dio Padre ama gli uomini al punto da "dare" il suo Figlio: lo ha dato nell'Incarnazione e lo ha dato nel consegnarlo alla morte. Lo scopo del dono di Dio è la vita eterna degli uomini.

Il terzo nome che Gesù si attribuisce è *luce*. Dice il Vangelo: «*La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce*». La venuta di Gesù nel mondo provoca una scelta: chi sceglie le tenebre va incontro a un giudizio di condanna, chi sceglie la luce avrà un giudizio di salvezza.

Maria Santissima ci aiuti a non avere paura di lasciarci "mettere in crisi" da Gesù. È una crisi salutare, per la nostra guarigione; perché la nostra gioia sia piena.



# IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

## UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

### VENT'ANNI DOPO

Circa vent'anni dopo il suo passaggio nell'estremo Oriente, alcuni Missionari esprimono dei ricordi incancellabili di lui e dei suoi scritti.

Uno di essi dice: *«Da molto tempo leggevo con avidità i suoi articoli e opuscoli: vi trovo lì dentro tutto lo spirito evangelico. Quando potei incontrarlo personalmente - e mi accadde un'unica volta - non mi colpì nulla di nuovo in lui: era veramente quell'uomo di Dio - un vero Sacerdote - che io conoscevo già attraverso le sue pubblicazioni. Ero pure a conoscenza del Movimento GAM e di come aveva saputo infondere nei giovani l'amore alla preghiera sulla Parola di Dio. Questo era il punto centrale di Don Carlo, con l'amore alla Madonna. Un anno mi sono trascritto alcuni punti del GAM per farne un programma di apostolato».* E conclude: *«Adesso lo immagino in Cielo, molto alto, perché ha sofferto, ha predicato, ha praticato... Ma soprattutto perché ha sofferto prove molto dure. Capita sempre così agli uomini di Dio. E questo è quanto viene maggiormente premiato in Cielo».*

